

Bolzano 26 agosto 2025

Comunicato stampa

**Il bilancio della terza tappa di Carovana dei ghiacciai:
presentati i dati sulle misurazioni fatte in quota dal Servizio Glaciologico CAI Alto Adige
con la partecipazione del team di Carovana**

**In Alto Adige i ghiacciai arretrano a ritmi preoccupanti e il paesaggio alpino cambia di continuo
Il ghiacciaio Solda il più sofferente tra quelli del gruppo Ortles-Cevedale
Nel 2025 la sua fronte è arretrata di 26 metri rispetto al 2024 ridisegnando anche il paesaggio intorno:
da un lato colate detritiche e i crolli, lembi di ghiacciaio morto, ma anche rock glaciers,
dall'altro il bosco e nuovi ecosistemi occupano gli spazi dove prima c'era il ghiaccio**

**“Importante monitorare, non solo i ghiacciai, ma anche l'evoluzione del paesaggio alpino per
comprenderne gli eventuali rischi e adottare un modello di fruizione turistica meno consumistica,
più sostenibile e capace di conciliare sviluppo territoriale e bisogni delle comunità locali”**

Il video di tappa visibile sui social di Legambiente Alpi e il canale youtube di Legambiente

Un ghiacciaio in arretramento, sempre più di colore nero, coperto in larga parte da un mare di detriti, un mix di roccia, fango e ghiacciaio. Intorno un paesaggio alpino che cambia in maniera rapida e veloce. Appare così il ghiacciaio Solda, del gruppo Ortles-Cevedale, in Alto Adige nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, dove ha fatto tappa Carovana dei ghiacciai di Legambiente accompagnata dagli operatori del Servizio Glaciologico CAI Alto ADIGE. **Nel 2025 la fronte del ghiacciaio, stando alle misurazioni appena fatte dagli operatori, è arretrata di 26 metri rispetto al 2024 confermando il trend medio decennale di 20 metri l'anno di ritiro.** Un dato preoccupante in prospettiva storica se si pensa che nella seconda metà dell'800 il ghiacciaio arrivava poco a monte del parcheggio della funivia Solda, mentre oggi si concentra solo nella parte alta della montagna dove si alternano colate detritiche e lembi di ghiacciaio morto. Intorno, un paesaggio in continuo cambiamento: laghetti che si formano ad alta quota, un mare di detriti rocciosi che si estendono sopra e sotto la fronte del ghiacciaio, mentre bosco e nuovi ecosistemi si insediano dove prima c'era il ghiaccio.

I dati, presentati oggi in conferenza stampa a Bolzano, sono frutto delle misurazioni effettuate lunedì in quota dagli operatori del Servizio Glaciologico CAI Alto Adige (SGAA), alle quali ha partecipato il team di Carovana dei ghiacciai, la campagna di Legambiente in collaborazione con CIPRA Italia e con la partnership scientifica della Fondazione Glaciologica Italiana. Durante la tappa sono stati anche osservati fenomeni geomorfologici connessi allo stato del ghiacciaio: in particolare **preoccupa l'instabilità della morena laterale destra connessa alla fusione di nuclei di ghiaccio posti all'interno dei depositi glaciali e la crescita di coperture detritiche** nel settore soprastante la fronte, per effetto di crolli e di colate, soprattutto dal fianco destro del ghiacciaio. In generale preoccupa anche lo stato di salute dei ghiacciai in Alto Adige. **Dal 1997 al 2023, stando ai dati del Servizio Idrologia e dighe Provincia Autonoma di Bolzano, la superficie dei ghiacciai in Alto Adige si è quasi dimezzata passando da 122,2 km² a 72,2 km². In diminuzione anche il numero dei ghiacciai: se nel 1997 erano 234, nel 2023 si è passati a 203, mentre nello stesso periodo aumentano le placche glaciali passate da 325 a 729 unità a causa della frammentazione dei ghiacciai.**

“Sotto i nostri occhi - commenta Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente e presidente di CIPRA ITALIA - il paesaggio glaciale alpino cambia: i ghiacciai arretrano, spariscono servizi ecosistemici e ne emergono di nuovi. È quello che abbiamo contrastato anche in Alto Adige nella terza tappa di Carovana dei ghiacciai. Questa trasformazione porta rischi crescenti, in quota e a valle, e impone una maggiore attenzione e un monitoraggio sia per comprendere meglio gli eventuali rischi sia per ripensare un modello di fruizione turistica della montagna. Il turismo del futuro dovrà fondarsi su un rapporto sostenibile tra uomo e natura, come ricorda ogni anno il dossier *Nevediversa di Legambiente*. Ripensare la gestione di questi spazi significa, però, anche mettere al centro le comunità locali, ascoltarne i bisogni e garantire una buona qualità

della vita, sia per chi abita stabilmente la montagna sia per chi la frequenta. Solo in questo modo i beni comuni delle terre alte potranno avere un futuro: non come risorse da esaurire, ma come patrimonio condiviso”.

“Dal confronto fra le osservazioni fatte in questa tappa della Carovana e altri dati raccolti dagli operatori glaciologici SGAA – commentano **Marco Giardino, vicepresidente della Fondazione Glaciologica Italiana e docente dell’Università di Torino, e Pietro Bruschi presidente del Servizio Glaciologico CAI Alto Adige** – emerge che la deglaciazione in Alto Adige prosegue in modo diseguale nello spazio e nel tempo. Se per il ghiacciaio della Vedretta Lunga nella Val Martello viene segnalato quest’anno un arretramento record di circa 240 metri (S. Benetton, SGAA), per il ghiacciaio Solda la deglaciazione degli ultimi anni prosegue stabilmente intorno a 20 metri all’anno di ritiro frontale. Queste differenze sono però accompagnate da una trasformazione del paesaggio alpino simile e molto intensa: si registrano colate detritiche che si sovrappongono al ghiacciaio stesso, emergono lembi di ghiaccio morto dalle morene, rock glaciers si destabilizzano e dai versanti montuosi il materiale detritico viene trasportato rapidamente verso valle. In ogni caso il segnale che riceviamo è quello di una accelerazione del cambiamento del paesaggio alpino”.

Il tema dell’arretramento dei ghiacciai in Alto Adige e il focus sul cambiamento del paesaggio alpino sono stati affrontati da Carovana dei Ghiacciai insieme ad esperti e a rappresentanti del CAI Alto Adige anche nel convegno dal titolo **“Clima e ghiacciai. Le variazioni del paesaggio glaciale in Alto Adige”** organizzato ieri pomeriggio presso la sede del CAI Alto Adige, (Viale Europa 53). L’iniziativa ha avuto il patrocinio del CAI Alto Adige e del Servizio Glaciologico Alto Adige. Con l’occasione è stato anche presentato il libro **“I ghiacciai dell’Alto Adige”** (Secchieri F. Bruschi P. - ed. CIERRE).

Prossime tappe Carovana dei ghiacciai 2025: Dopo le prime tappe in Svizzera, Lombardia e Alto Adige, Carovana dei ghiacciai si sposterà in Germania dove arriverà per la prima volta per monitorare dal 26 al 29 agosto il ghiaccio Zugspitze. Poi tornerà in Italia, per l’ultima tappa in Piemonte, sui ghiacciai della Bessanese e della Ciamarella (dal 30 agosto al 2 settembre). Obiettivo della campagna è il monitoraggio dello stato di salute dei ghiacciai alpini, in Italia e anche oltre confine, portando in primo piano diversi temi: dagli effetti della crisi climatica in quota e a valle, agli eventi meteo estremi che stanno ridisegnando il profilo della montagna, dall’overtourism alla tutela della biodiversità, dalle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici alle buone pratiche di sviluppo sostenibile.

TESTIMONIAL DI TAPPA: A sostenere Carovana dei ghiacciai, anche quest’anno, diversi testimonial del mondo della musica, dello spettacolo, della scrittura, dello sport. In questa tappa la videotestimonianza del **trail runner Francesco Puppi e della poetessa Antonella Anedda. Il trailer runner**, due volte vicecampione nella OCC targata UTMB, e trionfatore della Transgrancanaria Marathon, nel video racconta il suo legame con la montagna che rappresenta il terreno dove pratica il suo sport, ma anche l’ambiente dove si sente più a suo agio. Ha scelto di sostenere Carovana dei ghiacciai perché è un bel modo per creare consapevolezza sul tema crisi climatica e fusione dei ghiacciai. La poetessa Anedda, invece, nella sua videotestimonianza apre ricordando come difendere un ghiacciaio sia un gesto politico e al tempo stesso un gesto poetico. Sul canale youtube di Legambiente il video integrale.

In soccorso dei giganti bianchi. Legambiente con Carovana dei ghiacciai 2025 invita tutti a firmare la petizione on line **“Una firma per i ghiacciai”** per chiedere al Governo azioni concrete partendo dall’attuazione di 7 interventi indicati nel Manifesto per una governance dei Ghiacciai e salvare il nostro ecosistema. Per firmare vai su <https://attivati.legambiente.it/firmaperighiacciai>

Segui il viaggio di Carovana dei ghiacciai 2025 anche sui canali social di [Legambiente Alpi](#) e di Legambiente: Facebook | Instagram | Twitter | YouTube

Giunta alla sesta edizione, Carovana dei ghiacciai di Legambiente è la campagna di Legambiente in collaborazione con CIPRA Italia e la partnership scientifica della Fondazione Glaciologica Italiana, con partner sostenitori FROSTA, Sammontana, partner tecnico Ephoto, media partner La Nuova Ecologia.

L'ufficio stampa di Carovana dei ghiacciai:
3496546593 Luisa Calderaro capo ufficio stampa di Legambiente

 <p>LA CAROVANA DEI GHIACCIAI</p>	 <p>2025 International Year of Glaciers Preservation</p>	<p>UN PROGETTO DI</p>  <p>LEGAMBIENTE</p>	<p>PARTNER SCIENTIFICO</p> 
<p>IN COLLABORAZIONE CON</p>  <p>CIPRA VIVERE NELLE ALPI</p>	<p>PARTNER SOSTENITORI</p>   <p>FROSTA</p> <p>SAMMONTANA DEI GHIACCIAI</p>	<p>PARTNER TECNICO</p> <p>EPHOTO</p>	